

Università, crisi iscrizioni la Stranieri tratta con Siena

L'accordo atteso anche sulla scrivania del ministro Stefania Giannini

Federico Fabrizi

PERUGIA Unire le forze per tenere botta e superare il "momentaccio". Detta brutalmente è questa la sostanza dell'intesa a cui stanno pensando Giovanni Paciullo e Monica Barni, rettori delle Università per Stranieri di Perugia e Siena.

Niente fusioni, per carità - almeno per adesso - guai a pronunciare quella parola nei corridoi di palazzo Gallenga. Ma una forte sinergia sì. Tanto forte che nelle bozze scambiate tra i due Atenei si parla chiaro e tondo di "accordo di programma". Nei documenti già condivisi ma da discutere, limare e approvare nelle prossime settimane è scritto pure cosa Perugia e Siena potranno fare insieme: dall'accoglienza degli studenti stranieri alle strategie co-

muni per la formazione linguistica di chi vuole studiare l'italiano, fino all'aggiornamento e la formazione degli insegnanti. Insomma, ce ne sarebbe abbastanza per costruire un blocco unico tra due Atenei vicini di casa, che oggi sono un po' parenti e in futuro invece di farsi concorrenza a suon di gomitate puntano a diventare alleati. Del resto, la crisi di matricole tocca tutti.

Il vocabolario è quello che scandisce il ritmo della spending-review: sinergia, efficienza, razionalizzazione. In linea con i tempi battuti dal Governo Renzi. E non è un caso che l'intesa Perugia-Siena attenda di essere valutata anche dal Ministro Stefania Giannini, fino allo scorso anno rettore a Palazzo Gallenga.

Continua a pag. 40



Università per Stranieri: Palazzo Gallenga

La Stranieri prepara l'intesa con Siena

►L'Università studia un accordo di programma da proporre al Miur

segue dalla prima pagina

Le due Università per Stranieri puntano ad unire le forze per avere un riconoscimento delle loro specificità da mettere in qualche modo "al servizio" di tutto il sistema universitario italiano. Insomma, una sorta di bollino che riconosce il fatto che «li si insegna agli stranieri».

«CON CALMA»

A predicare calma su tempi e modi dell'accordo di programma è il rettore Giovanni Paciullo: «Prematuro parlarne... contatti ci sono con i rettori, ma questo è ovvio, stiamo lavorando...».

PROF & FINANZIAMENTI

Sta di fatto che nelle prime bozze dell'intesa Perugia-Siena si fa già riferimento a nuovi parametri da applicare agli studenti stranieri per il calcolo del fondo di finanziamento ordinario che ricevono le Università. Non solo, i due Atenei insieme puntano al riconoscimento di una specifica

"classe di concorso" per prof che insegnano l'italiano agli studenti stranieri. Tra le proposte, anche la costruzione di corsi di laurea "interateneo".

NUMERI & CLASSIFICHE

Al momento sono circa 2mila gli iscritti all'Università per Stranieri di Perugia. Davvero pochini. Ma a far suonare il campanello d'allarme a Palazzo Gallenga non è solo il numero delle matricole. La Stranieri si ritrova agli ultimi posti nella classifica della ricerca svolta dagli Atenei italiani. Il dato è frutto dalle pubblicazioni - poche - dei prof.

Sui voti bassi assegnati a Palazzo Gallenga pesa il fatto che l'Anvur (l'agenzia del Ministero che valuta le Università) fa i conti con le pubblicazioni del periodo 2004-2010, docente per docente. Ad ogni pubblicazione viene as-

segnato un punteggio, ma se nel periodo di valutazione un prof ha redatto meno di tre pubblicazioni spunta il segno meno. Nei giorni scorsi il rettore Giovanni Paciullo aveva riunito i suoi professori proprio per discutere insieme la situazione.

Ne era venuto fuori un pomeriggio di confronto «aspro», per usare un eufemismo. E poi l'idea di una gestione collegiale, di una forte unità d'intenti, «un gruppo di lavoro che collaborerà con il rettore». Aggiungevano i più pessimisti: «per salvare la Stranieri».

I FINANZIAMENTI

Quella statistica sulla ricerca ha il suo peso. Il Ministero dell'Università, infatti, sta modificando i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti. Sempre meno la cosiddetta "spesa storica" e sempre di più valutazioni su qualità e merito dell'attività svolta nelle aule.

Dalle classifiche emerge anche un altro dato: la Stranieri di Siena è messa meglio rispetto alla vicina di casa di Perugia. Intanto, si tratta.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOLO 2MILA ISCRITTI
E I PROF
FANNO POCA RICERCA:
C'È IL RISCHIO
DI PERDERE
FINANZIAMENTI**

